

nel cui nobile Paese il gran fiume scorre frà molte piante di fruttifere palme. Vi si vede dà vna parte la Colonna, nella quale si segnavano con misura le cresciute dell'Acque, e dall'altra molti pescatori per la Campagna, li quali prendono i Pesci, con le proprie mani, portando instrumenti, & arredi proprij à tal'vso, come nappi, e Canestri dà riporui i Pesci, con che appare dà tale Pesca la Delitia non meno vtile, che diletteuole, e questo col motto.

CARO ÈL PIACER, CH'À L'VTILE S'ACCORDA.

*Settimo Quadro;*

*Delitia della Pesca, fatta nel Lago di Zafra al Gran Cairo.*



CRIVE il Giouio, che à Menfi, hoggidì detto il Gran Cairo, sia vn vasto Lago, tutto attorniato di superbi Palagi, il che corrisponde al Naturale degli Egitij, li quali furono sempre grãdi fabricatori; Resta perciò mirabile questa veduta, che incorona il Lago di sì rare magnificenze. In alcuni più solèni giorni gli Habitatori della Città vi fanno Pesche generali, e queste co'l concorso di molto Popolo, e di tutta la Nobiltà. Numerosissime vi sono le barche riccamète ornate, & il tutto si eseguisce con suoni, canti, e musiche d'ogni sorte. Nel Centro del detto Lago s'erger vna grande Piramide, intorno alla quale volano molti Vccelli acquatili, che si cacciano nell'istesso tempo, che si fà la Pesca. Questo Nobile Teatro si rappresenta così vago, e maestoso, che chiunque lo mira, non s'adà chi dare maggior lode. La Città è superba, i Palagi maestosi, il concorso splendido, e folto, la musica armoniosa, e la Pesca oltremodo diletteuole, così trionfa la Delitia, oue compare la Pesca con festa Teatrale, tanto ne accenna il motto.

TRA I TEATRI HAN LE PESCHE ANCO I TRIONFI.